

agosto 2010

@letica Veneta

COMUNICATI



Il Veneto che vola

epa
euroventilatori
international spa
VENTILATORI INDUSTRIALI INDUSTRIAL FANS

Since 1960
eji
A company specialized
in sport facilities

JoKER
Athletic & Fitness Apparel

**Registrazione**

presso il Tribunale di Padova
n. 763 del 7 aprile 1983

Direttore

Paolo Valente (presidente@fidalveneto.it)

Direttore responsabile

Mauro Ferraro (mau.fer@libero.it)

Fotografie

Atleticats.it, Francesco Arduini, Francesco Bolgan, Giancarlo Colombo/Fidal, Claudio Petrucci/Fidal, Rosa Marchi, Emma Mazzenga, Antonio Muzzolon, Enrico Saraceni, Enrico Vivian. Archivio: Atletica Vicentina, Bobadilla, Csi Fiamm, Fiamme Oro, Giro delle Mura, Running Store Bassano, Venicemarathon.

Redazione

Fidal - Comitato Regionale Veneto
Via Nereo Rocco - 35135 PADOVA
Tel. 049-8658350
Fax: 049-8658348
www.fidalveneto.it - cr.veneto@fidal.it

In copertina

Elena Vallortigara, bronzo ai Mondiali juniores di Moncton.

GARA DEL MESE

In Giro si corre 3

LA NOVITA'

Tutti all'Euganeo 4

A BORDO CAMPO

Tempo di raduni 5

VENETO, ITALIA

Vallortigara sul tetto del mondo .. 7

Un bronzo che vale oro 10

Pertile, che peccato 11

Titon, una montagna di felicità .. 14

Eptathlon, Trevisan di bronzo .. 14

Chiuro, riecco Galbieri 14

METRO E CRONOMETRO

Ottavia no limits 15

In ricordo di Max. 15

L'INIZIATIVA

Insieme per Beatrice 16

PRIMO PIANO

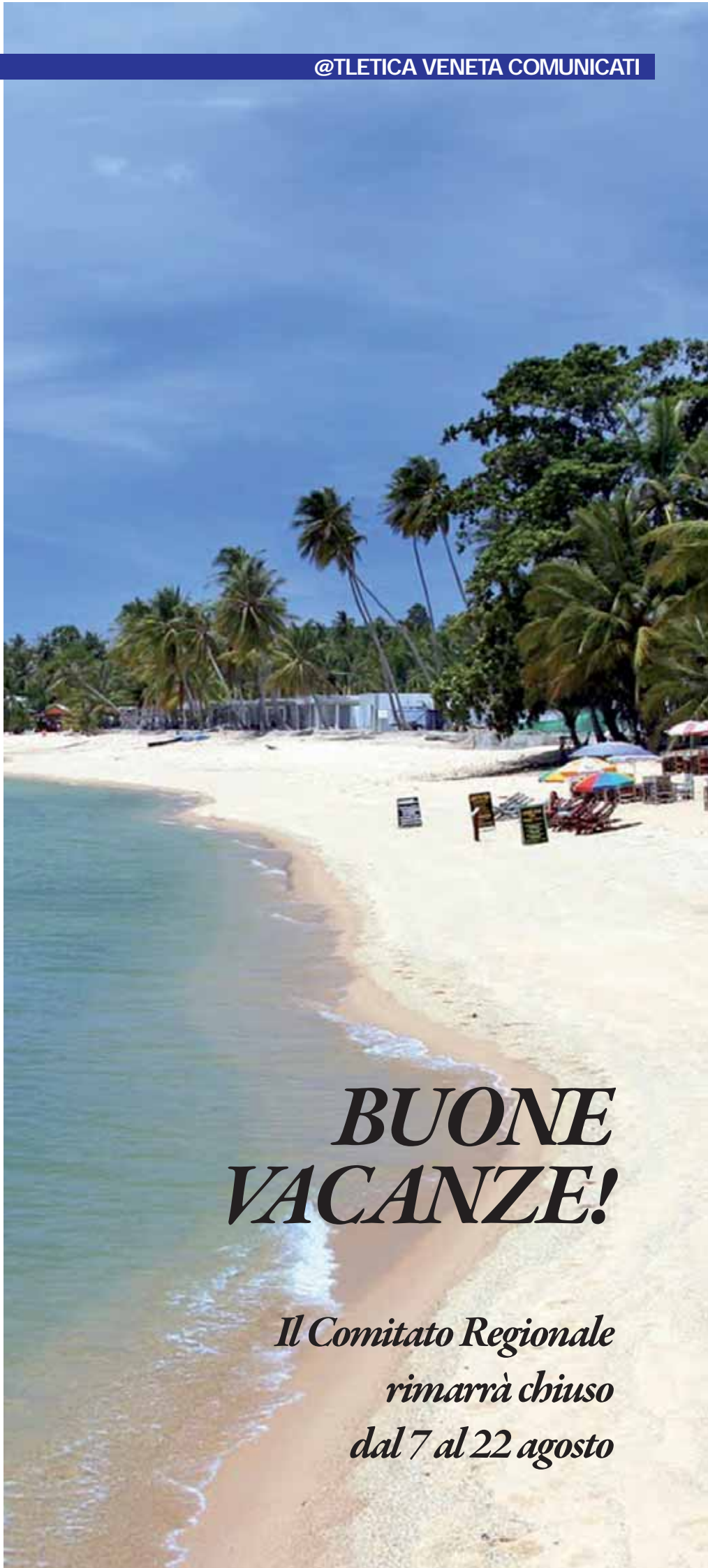
Quanto corre Venicemarathon... 17

MONDO MASTER

I magnifici d'Europa 19

IL PERSONAGGIO

Le mille sfide di nonno Ampelio.. 22



BUONE VACANZE!

*Il Comitato Regionale
rimarrà chiuso
dal 7 al 22 agosto*

IN GIRO SI CORRE



Feltre corre. Eccome se corre. Sabato 28 agosto è il gran giorno del 22° Giro delle Mura. Una delle gare su strada più tradizionali e attese dell'estate veneta.

Quello del Giro del Mura è ormai da tempo una sorta di marchio di fabbrica: grande mezzofondo, d'accordo. Ma anche una passerella per iniziative sociali e di solidarietà.

L'albo d'oro parla chiaro: a Feltre, dove lo staff organizzativo guidato da Piero Slongo, lavora per mesi, per confezionare uno spettacolo con pochi eguali, hanno corso, e magari non sempre vinto, atleti del calibro di Stefano Baldini, Massimo Vincenzo Modica, Gianni Poli, Orlando Pizzolato, Maria Guida.

Nomi che hanno fatto la storia del fondismo azzurro e che a Feltre, di anno in anno, si sono trovati immersi in un'atmosfera magi-



ca: quella di un'intera città che, per una serata, si lascia completamente coinvolgere dallo spettacolo

della corsa a piedi.

Patrocinato da Regione, Provincia e Comune, il Giro delle Mura - Città di Feltre è nato, quasi un quarto di secolo fa, come risposta, anche un po' provocatoria, del mondo dell'atletica all'assenza di una pista cittadina.

Ora, a Feltre, l'impianto c'è. Ma non per questo il Giro delle Mura ha perso la sua funzione di promozione del territorio e, più in partico-

lare, dello sport locale.

L'appuntamento è fissato, come detto, per il 28 agosto. Ritrovo alle 18 in Largo Castaldi, nel cuore della città. Il Giro delle Mura sarà un grande palcoscenico, aperto a tutti: dai giovani locali, impegnati nel Miglio dei Comuni, ai master, per i quali la gara feltrina rappresenterà anche la penultima tappa del Grand Prix Strade d'Italia, dai Vigili del Fuoco (in lizza nella loro rassegna continentale di specialità) agli atleti di livello assoluto, per i quali è prevista, a scelta, una curiosa gara ad eliminazione, la Running Seven Laps, oppure una prova sulla distanza di 9,5 km.

Quattro ore di spettacolo garantito. Da atleta o da spettatore, impossibile mancare.

Sabato 28 agosto si rinnova l'appuntamento con la tradizionale rassegna podistica che si disputa nella spettacolare cornice delle mura di Feltre

E IL 7 AGOSTO APPUNTAMENTO A SCORZE'

Non solo Feltre. In agosto, sulle strade venete, debutta la maratonina di Scorzè, gara con la particolarità di svolgersi in orario serale. Appuntamento il 7 agosto, alle 20.30. Si corre lungo le vie della cittadina veneziana. Per saperne di più: www.maratoninadiscorze.it.

TUTTI ALL'EUGANEO

la
NOVITÀ

I migliori 40 giovani mezzofondisti del paese in gara tutti assieme. E' questa, in sintesi, l'iniziativa che le Fiamme Gialle, in collaborazione con Assindustria, Nike, il Coni provinciale e il Consorzio Terme Euganee, hanno preparato in occasione del Meeting Città di Padova, in cartellone venerdì 3 settembre (dalle 19.30) allo stadio Euganeo.

Il programma dell'evento, che ogni anno porta in pista e in pedana i campioni dell'atletica leggera internazionale, si arricchisce di un doppio appuntamento dedicato agli atleti della categoria allievi, chiamati a gareggiare sui 1.000 metri.

Oltre alle stelle della regina degli sport ci saranno così 40 atleti under 18 (due per regione, un ragazzo e una ragazza) selezionati dai Comitati regionali come particolarmente meritevoli.

E per premio, i primi tre classificati delle due gare (maschile e femminile) più un accompagnatore saranno ospiti presso il Centro Sportivo della Guardia di Finanza in occasione del Golden Gala a Roma, il prossimo anno.

“Come Fiamme Gialle, ogni anno promuoviamo un'iniziativa particolare, coinvolgendo uno dei nostri partner: lo scorso anno lo abbiamo fatto nell'ambito degli sport invernali, dando la possibilità a 15 giovani atleti del Lazio di effettuare gratuitamente uno stage di

Il 3 settembre la 24^a edizione del meeting di Padova sarà arricchita da una gara sui 1.000 metri dedicata ai più promettenti under 18 italiani

una settimana presso il nostro Gruppo Sciatori di Predazzo, seguiti dai tecnici gialloverdi e immersi nell'attività di atleti del calibro di Massimiliano Bardone e Manfred Moelgg - spiega il colonnello Vincenzo Parrinello, comandante del Gruppo polisportivo Fiamme Gialle -. Nel 2010 il progetto riguarderà l'atletica. Abbiamo scelto il Meeting Città di Padova per una serie di ragioni: perché parliamo di un evento di

assoluto prestigio e livello; perché è un meeting targato Nike, nostro comune partner; perché da sempre abbiamo ottimi rapporti con Assindustria Sport, società di primo piano che non solo organizza manifestazioni di valore internazionale, ma che con la sua attività a 360 gradi si impegna anche per i più giovani, e per la collaborazione con il Consorzio Terme Euganee di Abano e Montegrotto per ospitare gli atleti».

Le promesse italiane under 18 avranno così a disposizione un palcoscenico d'eccezione, potendo correre sotto agli occhi di migliaia di spettatori, nella stessa manifestazione in cui gareggeranno i protagonisti dell'atletica internazionale di ritorno dai campionati europei di Barcellona. Un'iniziativa di grande significato, perché vede società militari, società civili e comitati regionali interagire tra loro a favore dei giovani più promettenti del paese.



TEMPO DI RADUNI



I raduni estivi proposti dal Settore Tecnico del Comitato regionale sono la continuazione del lavoro svolto nei mini raduni del periodo invernale/primaverile, con la possibilità però di svolgere un lavoro continuativo durante i quattro giorni previsti.

I tempi a disposizione consentono di individualizzare il lavoro potenziando le competenze dei singoli ragazzi e favorendo il confronto costruttivo tra loro. Naturalmente per ragazzi dai 14 ai 17 anni il poter allenarsi ma anche vivere insieme, ha solitamente una ricaduta molto forte sul piano motivazionale.

E' poi importante che gli atleti durante il raduno acquisiscano una forte consapevolezza relativamente alle proprie possibilità nell'ambito dell'atletica leggera e che possano diventare così i primi testimonials presso i loro compagni di squadra.

Durante i raduni di quest'anno

Da dopo Ferragosto appuntamento a Schio e Asiago: tutti i convocati

sono previsti alcuni momenti di formazione per i tecnici veneti si anticipano le tematiche previste: uso dei propedeutici e degli esercizi della pesistica classica nella preparazione degli atleti; tecniche di attivazione e riscaldamento per la prevenzione degli infortuni; l'importanza della conoscenza di strategie motivazionali nella preparazione giovanile (le date e gli orari saranno prossimamente pubblicati su www.fidalveneto.it).

Questi i convocati. **Schio (1° turno, 17-21 agosto). Prove multiple:** Federica Gaspari (Csi Fiamm), Sabrina Carretta

(Fiamme Oro), Arianna Franceschini (Atl. Nevi), Alessandro Cecchin (Atl. Nevi), Giacomo Zuccon (Trevisatletica), Alice Cazzolato (Atletica di Marca), Saiffedine M'Barek (Atl. Nevi), Alberto Agostini (Atl. Nevi), Mattia Gatti (Atl. Nevi).

Salti: Chiara Cappellari (G.A. Bassano), Andrea Geremia (G.A. Bassano), Sara Sganzerla (Selva



Andrea Caiaffa, speranza dei lanci



M'Barek è tra i convocati nelle prove multiple



Davide Spigarolo, promessa del salto in alto

Bovolone), Francesca Menegon (Atl. Nevi), Alessia Antonello (Vis Abano), Nicholas D'Ademo (Lib. Lupatolina), Alessandro Saccon (Lib. Sanp), Francesco Turatello (Atl. Vicentina), Gaia Giuriato (Valpolicella), Sofia Albrigo (Insieme New Foods Vr), Francesco Bianco (Galliera Veneta), Ottavia Cestonaro (Csi Fiamm), Harold A. Barruecos Millet (Csi Fiamm), Chiara Pedrini (Bentegodi), Elisa Marini (Selva Bovolone), Marco Vendrame (Athl. Club Belluno), Anna Padovan (Athl. Club Belluno), Michael Piccoli (Insieme New Foods Vr), Sofia Sartori (G.A. Bassano), Alida Carli (Vicentina), Davide Spigarolo (G. A. Bassano), Tommaso Toffanin (Vis Abano).

Schio (2° turno, 21-25 agosto). Velocità: Jennifer C. Olekibe (Cus Padova), Martina Schiavon (Cus Padova), Elisabetta Baggio (G.A. Bassano), Silvia Pento (Atl. Vicentina), Valentina Reginato (Vicentina), Martina Zerbinati (Dolomiti), Silvia Zerbini (Bentegodi), Stefka Consuelo Gandini (G.A. Bassano), Tiziano Cecchetti (Cus Padova), Filippo Andrea Baccaglioni (Bentegodi), Nicolò Olivieri (Cus Padova), Martina Favaretto (La Fenice 1923



La trevigiana Colbertaldo, promessa del mezzofondo

Mestre), Francesco Tarussio (Csi Fiamm), Davide Sinigaglia (Csi Fiamm).

Lanci: Beatrice Gatto (Mastella Quinto), Silvia Marcon (Gagno Ponzano), Giulia Camporese (Cus Padova), Chiara Carlesso (Marconi Cassola), Andrea Caiaffa (Fiamme Oro), Marco Piva (Csi Fiamm), Abul A. Chowdhury (Csi Fiamm), Beatrice Cescato (Ana Feltre), Francesca Parolin (Atl. Vicentina), Alice Vinco (Bentegodi), Diego Benedetti (Gagno Ponzano), Pietro Avancini (Vicentina), Giuseppe Cazzavillan (Vis Abano), Giuseppe Castellan (G.A. Bassano), Marco De Nadai (S. Giacomo Banca della Marca).

Asiago (21-25 agosto). Ostacoli: Vittoria Grigoletti (Bentegodi), Gloria Bizzotto (Lib. Sanp), Elisa Pozzobon (G.A. Bassano), Jasmine Surian (Vedelago), Camilla Cassandro (Assindustria Padova), Alexandra Solomon (Vedelago), Aire Parani (Ana Feltre), Antonio Gallo (Vicentina), Edoardo Zagnoni (Assindustria Padova), Enrico Tirel (Ana Feltre), Gianluca Carlesso (G.A. Bassano), Jacopo Lahbi (Atl. Mogliano), Nicola Veronese (Bentegodi), Nicola Pegoraro (G.A. Bassano), Martina Ortolani (Csi Fiamm), Giulio Slanzi (FF.OO.).

Mezzofondo: Angelica Parodi (Atl. Mogliano), Anna Busatto (Atl. Mogliano), Nicole De Zordi (Vis Abano), Sofia Giobelli (S. Martino B.A.), Stefano Padalino (Vis Abano), Tommaso Biondani



Il velocista padovano Nicolò Olivieri

(S. Martino B.A.), Enrico Riccobon (Athl. Club BI), Laura Dalla Montà (Vis Abano), Beatrice Mazzer (Atl. Mogliano), Ilaria Dal Magro (Dolomiti), Elisabetta Colbertaldo (Audace Noale), Elisa Bortoli (Dolomiti), Michele Scolaro (Vicentina), Luca Braga (Atl. Mogliano), Mekonnen Magoga (Atl. Mogliano), Dylan Titon (Assindustria Pd), Emilio Perco (Ana Feltre), Alessi Morini (Vicentina).

Marcia: Massimo Girelli (Insieme New Foods Vr), Elena Cecchele (Vis Abano), Gianmarco Visca (Longarone), Pietro Vettorazzo (Veneto Banca Montebelluna), Tommaso Chemello (Assindustria Pd), Marta Stach (Ana Feltre), Sofia Peruzzo (Vis Abano), Sara Pellizzer (Veneto Banca Montebelluna).

VALLORTIGARA SUL TETTO DEL MONDO

Veneto
ITALIA

Chissà che aria si respira in cima al mondo. Elena Vallortigara - talento cristallino di Schio, maglia Assindustria Padova - avrà tante occasioni, in futuro, per provare quella magnifica sensazione.

Intanto, c'è una bellissima cartolina da Moncton, Canada, dove la vicentina, rigenerata da Silvia Dalla Piana dopo alcune stagioni difficili, ha colto un magnifico bronzo nel salto in alto ai Mondiali juniores.

L'atletica azzurra puntava moltissimo sulla classe emergente di Elena, che a metà giugno aveva scelto una pedana veneta - quella padovana del Colbachini - per salire a 1.90, miglior prestazione italiana under 20 eguagliata. E lei non ha tradito le attese, arrivando vicinissima ai propri limiti nel momento più importante della stagione.

La gara è entrata nel vivo a 1.82, con 10 atlete ancora in pedana, sette indenni da falli. Qui Elena, dopo un cammino sino a quel momento immacolato, ha incontrato il primo momento di autentica difficoltà della sua esperienza canadese, dovendo ricorrere al terzo tentativo per avere il diritto di proseguire.

A provare l'1.86 vanno sei concorrenti, tre delle quali non hanno commesso errori: la Vallortigara piazza un bel salto alla prima prova e torna in corsa per il podio (argento virtuale).

Si sale a 1.89, ma qui la situazione si

L'altista vicentina dell'Assindustria Padova ha vinto il bronzo nella rassegna iridata juniores di Moncton. Finale anche per Carollo, che bisssa Bydgoszcz 2008. Schio, città dei due saltatori, in festa



Carollo, un'altra finale iridata dopo Bydgoszcz 2008



Elena Vallortigara, un volo sul podio iridato

ribalta in modo imprevedibile: la montenegrina Vukovic e la lituana Palsyte riprendono il controllo della situazione con un primo salto riuscito, mentre la ragazza di Schio ha bisogno della seconda prova.

Il titolo mondiale si gioca a quota 1.91, con le tre atlete che andranno ad occupare il podio: da decidere il gradino. La prima a piazzare il match-ball che vale l'oro è la montenegrina Marija Vukovic, vincitrice di uno storico titolo per il suo Paese. Ma La Vallortigara (applausi per una terza prova mancata veramente di poco) può festeggiare: è tornata su un podio mondiale dopo il bronzo allieve di Ostrava 2007, potendo sbandierare, oltre al tricolore, la maturità fornita dalle stagioni difficili che erano

seguite a quell'exploit.

Da un salto in alto all'altro. Schio può festeggiare due finalisti iridati a livello under 20. La medaglia della Vallortigara è stata infatti preceduta, nella gara maschile, dal 12° posto di Giuseppe Carollo.

Il poliziotto scledense si è confermato talento di buona affidabilità, superando una qualificazione non facile con 2.14 e poi saltando un centimetro in meno



La veronese Hooper, sfortunata nella batteria dei 200



La trevigiana Viola ha mancato di un soffio la finale dei 1500

nella gara che ha assegnato le medaglie.

A Moncton ha così disputato la sua seconda finale iridata dopo Bydgoszcz 2008. Un piccolo record assolutamente da incorniciare.

Giulia Alessandra Viola ha ribadito di essere un talento su

cui puntare per il futuro. La trevigiana (residente a Musano di Trevignano, nel Monte -bellunese, ma tesserata per l'Atletica Mogliano) ha mancato di un soffio la finale dei 1500.

La sua prestazione è però positiva: l'allieva di Faouzi Lahbi fa atletica seriamente da appena un paio di stagioni, ha già partecipato a due grandi rassegne internazionali (l'anno scorso gli Europei juniores di Novi Sad) e, in un'atterra complicata, ha corso in 4'19"37 (15° posto assoluto), rimanendo fuori dalla finale per una manciata di centesimi.

Non troppo fortunata neppure Gloria Hooper. La velocista veronese (di radici ghanesi), stella emergente dell'Atletica Valpolicella, ha corso il primo turno dei 200 sotto un diluvio.

In curva è scivolata, rischiando



Il veneziano Parolo, una bella esperienza nel peso



Francesca Stevanato in pedana nel suo secondo Mondiale consecutivo

anche di cadere, poi si è rimessa in assetto di corsa e ha chiuso in 24"74 (32^ assoluta). Un'esperienza che comunque servirà per un'altra ragazza, come la Viola, arrivata ai vertici dell'atletica giovanile da pochissimo tempo.

Detto del poliziotto Marcello Palazzo, uscito in qualificazione nell'asta (18° con 4.75 e tre errori a 4.95), restano i due pesisti veneziani Francesca Stevanato e

Tommaso Parolo.

La portacolore dell'Audace Noale - 18 anni festeggiati proprio a Moncton - cercava la seconda finale iridata dopo quella raggiunta l'anno scorso, da allieva, a Bressanone. Non ha fatto meglio di 13.59 (16.) in una gara di qualificazione in cui, a conti fatti, bastava lanciare a 14.76 per acquisire il diritto a disputarsi le medaglie. Parolo, infine, ha ottenuto un

17.60 più che discreto per i suoi standard (19° assoluto), ma insufficiente per l'ingresso in finale.

Piccolo dato finale sulla spedizione italiana a Moncton: con sei atleti su 41 convocati (in rappresentanza di 13 comitati sui 21), il Veneto è stata la regione più rappresentata dopo la Lombardia (otto selezionati) e alla pari del Lazio. Applausi per la Vallortigara, ma anche per tutti gli altri.

LE VOSTRE LETTERE

Atletica Veneta Comunicati è anche uno spazio a disposizione degli appassionati. Scrivete al Comitato regionale della Fidal e le lettere d'interesse più generale saranno pubblicate nei prossimi numeri della rivista.

Le lettere - firmate con nome, cognome e città, e di lunghezza non superiore ai 1.500 caratteri - vanno inviate a: Comitato Regionale Veneto della Fidal, via Nereo Rocco, 35135 Padova. Fax: 049-8658348. E-mail: cr.veneto@fidal.it.

UN BRONZO CHE VALE ORO

di Diego Zilio



Un bronzo mondiale. Elena Vallortigara ha coronato una stagione strepitosa, salendo sul terzo gradino del podio ai campionati del mondo juniores di atletica leggera, svoltisi a Moncton, in Canada. La portacolori di Assindustria Sport Padova è salita sino a 1.89 metri nel salto in alto. L'oro è finito al collo della montenegrina Vukovic ma Elena è tornata su un podio iridato dopo il bronzo allieve dei Mondiali Ostrava 2007.

“La finale è stata ricca di sorpassi ed emozioni, ma in realtà è stata più stressante l'attesa che ha preceduto la prova piuttosto che la gara stessa - racconta l'atleta di Schio -. In parte deriva dal fatto che ho dovuto aspettare molto prima di andare in pedana, essendo partita quasi due settimane prima per abituarci al cambiamento di orario. Però devo confessare che dal giorno prima della qualificazione sono stata perennemente in ansia sino alla finale, soprattutto per le aspettative che avevo”.

Ad aumentare la tensione hanno contribuito le vicissitudini che hanno preceduto la prova. “Diciamo che le condizioni non erano le migliori. Anzi, io e la mia compagna di stanza (Chiara Vitobello, l'altra altista azzurra,

ndr) abbiamo concluso che la sfortuna era con noi dalla sera prima: è scattato l'allarme antincendio nell'edificio mentre dormivamo, sono arrivati i pompieri e ci hanno fatti uscire per mezz'ora - racconta Elena -. Il giorno dopo abbiamo trovato pioggia, vento e freddo. Per fortuna il maltempo è passato poco prima della gara, ma il vento è comunque rimasto, ed è un problema nel salto in alto: infatti gli errori a 1.82 in gran parte sono stati causati del vento, perché non riuscivo a correre nell'ultima parte. Come dicevo, faceva freddo, e quando siamo rimaste in tre e i salti si facevano sempre più ravvicinati non avevo il tempo di rivestirmi. L'ultimo tentativo a 1.91 era quello più valido, peccato che l'asticella sia caduta ma so di averlo nelle gambe e di valere anche di più. Ci riproverò a Tunisi nella Coppa del Mediterraneo. Alla fine comunque le condizioni erano uguali per tutte e la montenegrina è stata bravissima, perché parten-

do da una terza posizione in graduatoria è riuscita a far fronte a tutte le difficoltà e a vincere”.

Adesso, finalmente, arriva il sospirato riposo. “Una settimana me la sono concessa subito, anche per recuperare dal viaggio che è stato estenuante. Salterò a Tunisi e poi, finalmente, farò un po' di vacanza. Spero di riuscire ad andare al mare, che non ho ancora visto tra impegni di maturità e Mondiali. Poi ci sarà l'università. Anzi, ne approfitto per ringraziare le mie compagne di classe e future coinquiline che mi hanno fatto trovare tutto pronto appena tornata a casa: la facoltà è quella di lingue e culture per il commercio internazionale a Verona, hanno già trovato un ottimo appartamento in cui stare. Se non ci fossero state loro non so come avrei fatto. Il 3 settembre, però, sarò sicuramente a Padova per il Meeting di atletica allo stadio Euganeo. Nel programma non c'è l'alto, ma sarò in tribuna a seguire le gare!”.



Elena Vallortigara è tornata su un podio iridato dopo Ostrava 2007

A Moncton Elena Vallortigara ha bissato il terzo posto iridato conquistato nel 2007, tra le allieve, a Ostrava

PERTILE, CHE PECCATO



Nel segno di Ruggero Pertile e Chiara Rosa. Sono loro, nonostante tutto, i due alfieri della folta spedizione veneta agli Europei di Barcellona.

Nonostante tutto, perché - a dispetto del quarto posto del maratoneta e della finale raggiunta dalla pesista - i due padovani non ricorderanno con piacere la loro gara catalana. Che prometteva molto, e invece, a conti fatti, li ha delusi.

Chissà, però che l'esperienza serva: il conto alla rovescia per i Mondiali di Daegu, per loro come per altri, è già idealmente iniziato.

Questo il bilancio continentale degli atleti veneti, specialità per specialità.

VELOCITA' - **Matteo Galvan** ha confermato, a Barcellona, una stagione dal rendimento inferiore alle attese.

Nei 200 la corsa del finanziere di Bolzano Vicentino si è fermata al primo turno, anche con un pizzico di sfortuna (con 20"96 è stato eliminato per un solo centesimo, classificandosi 17° assoluto). Poi, a ribadire una forma precaria, frut-

Il padovano, quarto nella maratona dopo aver lottato a lungo per una medaglia, ha colto il miglior risultato della folta spedizione veneta a Barcellona. Finale per la pesista Rosa

to di un problema tendineo che probabilmente lo obbligherà ad un intervento chirurgico, ha lasciato spazio ad altri nella 4x400.

Alla staffetta del miglio ha dato invece un contributo il bassanese delle Fiamme Oro, **Domenico Fontana**, schierato però solo nel primo turno di gara (buono il suo 46"69 in terza frazione), al posto di Barberi, tenuto precauzionalmente a riposo per un affaticamento muscolare in vista dell'impegno in finale.

Manuela Levorato si è limitata ad una comparsata nei 100 (11"80, 27.). **Jacques Riparelli** ha fatto la riserva, senza mai scendere in pista, della 4x100.

OSTACOLI - Il vicentino **Stefano Tedesco** era a Barcellona soprattutto per fare esperienza: 13"96 (un po' inferiore alle attese) sulle barriere alte (23.).

MEZZO-FONDO E FONDO - Assenti nelle gare su pista,

ci siamo riscattati in strada. **Ruggero Pertile** è giunto quarto nella maratona al termine di una gara coraggiosa quanto sfortunata. Ci ha provato fino all'ultimo. Ma, alla fine, ha dovuto cedere ai crampi, che l'hanno costretto a lasciare una medaglia di bronzo che sembrava sua.



Pertile, quarto nella maratona dopo aver sognato il podio

I crampi hanno bloccato il padovano quando aveva completato la rimonta sullo spagnolo Martinez (verso il trentacinquesimo chilometro), ed era in piena lotta per la seconda piazza.

«I crampi hanno prevalso su Rero - ha commentato il portacolore di Assindustria Padova sul traguardo, tagliato in 2h19'33" -. E' un vero peccato perché quando ho ripreso Martinez credevo che anche l'oro potesse essere alla portata. In testa la tattica era quella di partire al ventisettesimo chilometro, ma in realtà già prima è stato un continuo cambio di ritmo. E' quello che mi ha fregato e, a partire dal trentesimo chilometro, mi ha fatto ritrovare due volte con i crampi al polpaccio. Quando ho accusato i primi dolori ho cercato di non pensarci e così ci ho provato sino alla fine, anche perché sapevo che gli altri erano più deboli di me nel caso di una volta: davanti non avevo avversari più forti, l'unico era Rothlin ed era con

lui che dovevo giocarmela. Questa è l'atletica. Ma ora, nonostante tutto, ho voglia di rifarmi».

Il quarto posto di Ruggero Pertile ha trascinato l'Italia al terzo posto di squadra (dietro a Spagna e Russia) in Coppa Europa, ma questo è un podio che non consola.

A medaglia con la squadra azzurra (un altro bronzo)



Manuela Levorato, un ritorno senza gloria nei 100



Chiara Rosa, una finale agrodolce nel peso

è giunta anche la vicentina della Forestale, **Deborah Toniolo**, 13^a in 2h37'10". Un bel ritorno, dopo un periodo di problemi fisici.

SALTI - E' durata troppo poco l'avventura continentale di **Giorgio Piantella**: l'astista padovano è giunto 16^o con 5.50, fallendo l'ingresso in finale. Ma la strada sembra quella giusta: Formia e la vicinanza con Gibilisco sono le basi per un nuovo, auspicabile salto di qualità.

LANCI - Barcellona è una cartolina in bianco e nero per **Chiara Rosa**. La pesista padovana delle Fiamme Azzurre si è qualificata per la finale con un 18.26 che rappresentava la quinta misura tra le promosse. Poi, però, nella lotta per le medaglie non ha brillato, classificandosi 13^a con un miglior

lancio a 17.49. Il podio era fuori portata, ma quei 77 centimetri persi, nell'arco di poche ore, dalla qualificazione alla finale gridano vendetta.

“In finale - ha spiegato l'allieva di Enzo Agostini - non sono riuscita ad essere abbastanza incisiva, eppure i tre lanci, tecnicamente, erano a posto, li ho chiusi tutti in mezzo, ma il peso purtroppo non andava lontano. Non è stata una questione di stanchezza. Dopo la qualificazione avevo l'adrenalina a mille e il 18,26 che ho fatto non era certo il miglior lancio che avevo in corpo. Peccato davvero: tra le otto potevo esserci anch'io”.

In qualificazione si è invece fermata la corsa della discobola vicentina **Laura Bordignon**: 19[^] con 53.82 e fuori da una finale non impossibile.



Stefano Tedesco, un'esperienza che servirà

CHECCUCCI FA FELICI LE FIAMME ORO

La medaglia che vale una carriera, il record per passare alla storia: questo per Maurizio Checcucci rappresenteranno per sempre gli Europei di Barcellona, in cui la staffetta italiana 4x100 ha ottenuto l'argento con 38"17, migliorando di tre decimi il precedente primato italiano che risaliva ai Mondiali di Helsinki 1983.

L'atleta delle Fiamme Oro è l'ultimo frazionista a cui si è affidato il responsabile della velocità azzurra Filippo Di Mulo, e Checcucci è stato bravissimo nel reggere sino in fondo la parte che gli è stata assegnata, completando l'opera di un quartetto che in lui aveva l'atleta di maggior esperienza.

Il suo argento con la 4x100 è stato una festa anche per le Fiamme Oro, che hanno portato a dieci le medaglie complessivamente conquistate dai propri atleti agli Europei.

Detto del vicentino Fontana, applausi anche per Marco Vistalli, fuori dalla finale dei 400 (9°), ma capace di un 45"38 che vale la sesta prestazione italiana di sempre, e poi protagonista di una 4x400 che ha sogna-



Maurizio Checcucci (secondo da destra) con il quartetto della 4x100 d'argento

to una medaglia per oltre metà gara.

Gli altri? 11° (e bronzo a squadre) Ottaviano Andriani nella maratona (2h21'33"), 18° Silvano Chesani nell'alto (2.19), 17° Daniele Greco nel triplo (16.51).

Tra gli atleti tesserati in Veneto, da ricordare anche la presenza di Sibilla Di Vincenzo, dell'Assindustria Padova, squalificata nella marcia.

TITON, UNA MONTAGNA DI FELICITA'

Veneto
ITALIA

Letizia Titon scala l'Olimpo della corsa in montagna. La prima domenica di luglio, a Sapareva Banya, in Bulgaria, la volpaghese dell'Assindustria Padova è giunta quinta nella gara juniores della ras-

La trevigiana dell'Assindustria Padova, al primo impegno in azzurro a livello juniores, è giunta agli Europei di Sapareva Banya. E ora ha un sogno iridato.

segna continentale di specialità.

Al primo impegno azzurro nella categoria under 20, dopo alcune esperienze nella categoria allieve, Letizia - che è sorella di Dylan, a suo volta azzurrino a livello under 18 - si è ritagliata uno spazio da protagonista nella gara che ha aperto il campionato europeo in terra bulgara.

Talento versatile (riesce a primeggiare anche nei cross e in pista), la Titon ha tratto vantaggio da un percorso che, non presentando passaggi di particolare rilevanza tecnica, poco si addiceva alle specialiste pure.

Davanti a lei, una romena, due turche e una russa, ma Letizia che, anche per ragioni anagrafiche, non si presentava da leader azzurra, è stata la migliore delle italiane. Un risultato da incorniciare. E a set-



Letizia Titon

tembre, a Kamnik, in Slovenia, ci sono i Mondiali.

EPTATHLON, TREVISAN DI BRONZO

Elisa Trevisan è giunta terza ai campionati italiani assoluti di prove multiple, svoltisi a Bressanone. La vicentina delle Fiamme Azzurre ha messo insieme 5.277 punti nell'eptathlon, con questi parziali: 14"69 nei 100 ostacoli, 1.63 nell'alto, 13.37 nel peso, 26"08 nei 200, 5.88 nel lungo, 38.61 nel giavellotto, 2'35"35 negli 800. Decimo nel decathlon la promessa veronese (maglia Bentegodi) Matteo De Carli (6.193 punti). A proposito di prove multiple, due vicentini, Andrea Bizzotto (Biotekna Marcon) e Lisa Guidolin (Sanp) sono stati convocati per il quadrangolare giovanile di Arras (7-8 agosto) fra Italia, Francia, Gran Bretagna e Svizzera.

CHIURO, RIECCO GALBIERI

Fuori dal tunnel. Dopo mesi difficili a causa di un infortunio, nel triangolare under 18 di Chiuro, tra Italia, Francia e Slovenia, si è rivisto a buoni livelli Giovanni Galbieri, bronzo iridato di categoria a Bressanone 2009. Il velocista dell'Atletica Insieme New Foods ha vinto i 100 in 10"79 e contribuito al secondo posto della 4x100. Vittoria anche per Elisa Galzignato (Cus Padova) nel disco (39.01). Gli altri veneti? Secondo Patrick Pandolce (Assindustria Padova) nel lungo (7.13), dove va registrato anche il quinto posto di Riccardo Pagan (S. Marco Venezia), con 6.91. Terzo Alessandro Berto (Vicentina) nel triplo (14.52). Quarta Francesca Bellon (Vicentina) nell'asta (3.00). Quinte Giada Palezza (Schio) nei 400 ostacoli (1'04"69) e Daniela Zambonini (Vicentina) nel giavellotto (38.90). Settimo, infine, Jacopo Lahbi (Mogliano) negli 800 (1'57"87).

OTTAVIA NO LIMITS

Corre e salta. E correndo e saltando, lascia indietro, spesso e volentieri, il resto d'Italia. Ottavia Cestonaro è una delle grandi speranze dell'atletica veneta.

Giovanissima (gareggia ancora nella categoria cadette), la vicentina del Csi Fiamm, allenata da papà Sergio, una delle anime dell'atletica berica, sta rendendosi protagonista di una stagione da incorniciare.

Il bilancio - ancora ovviamente provvisorio e riferito al momento in cui scriviamo - parla di due primati italiani di categoria al coperto (5.85 nel lungo e 12.21 nel triplo), di cinque migliori prestazioni italiane stagionali (11"78 negli 80 ostacoli, 12.30 nel triplo, 5.86 nel lungo, 1.67 nell'alto e 4.224 punti nel pentathlon) e di due record regionali (le prestazioni nel triplo e nel lungo).

Una sequenza di risultati che lascia stupiti. Anche perché, oltre



Ottavia Cestonaro, una stagione da record

metro
E CRONO
metro

Passando di record in record, la vicentina Cestonaro punta ad un finale di stagione da protagonista

che atleta di talento, Ottavia pare la personificazione dell'eccellenza: che salta o corra tra gli ostacoli, non fa differenza. In attesa di ulteriori progressi (settembre è un mese quanto mai propizio in questo senso...), una carta sicura da giocare, per il Veneto, nella rassegna nazionale cadetti di fine stagione. Applausi.

IN RICORDO DI MAX

Il 1° Circuito del Mezzofondo in ricordo di Max per il settore giovanile - partito da Treviso e passato per Feltre, Noale, Rovigo e Brugnera - è giunto al termine con ben 252 giovani concorrenti che hanno preso parte ad almeno una tappa.

Numeri importanti per il settore mezzofondo che vede nello sforzo dell'Associazione Atletica Triveneta e degli amici di Max, con la collaborazione di Atletica Stiore Treviso, Dolomiti Belluno, Atletica Audace Noale, Assindustria Rovigo ed Atletica Brugnera Friulintagli, un impegno per non dimenticare Massimiliano Corso, stupendo interprete di tutte le gare di mezzofondo e rappresentante dello sport vero e pulito, nonché persona di grande valore, scom-

parso il 12 luglio 2009 in un incidente in montagna.

Jesolo Turismo (settore maschile) e Audace Noale (settore femminile) si sono imposte nella graduatoria di società.

Queste, invece, le classifiche individuali. **Esordienti**

Femminili: 1. Maria Vian (Audace Noale) 20 punti.

Esordienti Maschili: nessun premiato. **Ragazze:** 1. Agnese Tozzato (Mogliano) 21, 2. Elena Cristofoli Prat (Mogliano) 18, 3. Diana Tecuceanu (Audace Noale) 12.

Ragazzi: 1. Andrea Triches (Bellunoatletica Nuovi Progetti) 30, 2. Francesco Montagner (Jesolo Turismo) 23. **Cadette:**

1. Irene Vian (Audace Noale) 28. **Cadetti:** 1. Federico

Riabiz (Atl. Cividale del Friuli) 28, 1. Riccardo Donè (Jesolo Turismo) 28, 3. Filippo Erinle (Audace Noale) 23.



INSIEME PER BEATRICE

di Federico Dell'Aquila

INIZIATIVA

Un tragico incidente non può infrangere un sogno di una ragazza piena di vita che ha lo sport nel sangue.

Beatrice, 16 anni, faceva atletica leggera e voleva entrare nel gruppo sportivo della Polizia di Stato.

Quando, circa due anni, fa un tragico incidente se l'è portata via, papà Mauro Bedon ha fatto di tutto perché il ricordo di sua figlia potesse legarsi indissolubilmente all'atletica leggera, ottenendo che venisse intitolato proprio a lei il campo sportivo di Santhià dove Beatrice si allenava.

La cerimonia è una grande festa, con gli atleti delle Fiamme Oro che gareggiano sotto le note della Fanfara della Polizia di Stato, in un'atmosfera di grande gioia, perché a 16 anni si è nel pieno della vita, e lo sport è innanzitutto vita, e perché, nel nome di

Beatrice, migliaia di atleti calcano ora quella pista per allenarsi e gareggiare.

Ma Mauro Bedon - che di professione è poliziotto - vuole fare di più e chiede al Gruppo Sportivo padovano la disponibilità a tenere uno stage di allenamento ai ragazzi dell'Atletica Santhià.

Dopo un primo anno sperimentale, il gemellaggio si è concretizzato in questi giorni, con i giovani atleti del vercellese sui banchi di scuola a seguire delle brevi lezioni, supportate da video e spiegazioni tecniche e successiva applicazione diretta sulla pista di atletica di quanto appreso.

D'ora in poi verranno ogni anno a provare l'atletica leggera sotto gli occhi e le indicazioni dei tecnici e degli atleti delle Fiamme Oro, felici di poter trasmettere le



Il giavellottista Bertolini con un giovane dell'Atletica Santhià

loro competenze per una causa così nobile.

Docenti d'eccezione sono stati quest'anno i pluricampioni italiani Paolo Capponi (getto del peso) e Roberto Bertolini (lancio del giavellotto), il due volte olimpico di marcia Alessandro Gandellini e il saltatore con l'asta Davide Bressan.

Soddisfazione è stata espressa da Sergio Culiarsi, comandante del II Reparto Mobile di Padova, sede storica delle Fiamme Oro di atletica leggera, sempre attente alle tematiche sociali e di promozione dello sport.

Da segnalare che Mauro Bedon e Lino Fassina, consigliere e presidente dell'Atletica Santhià, hanno entrambi legami con il padovano, poiché Mauro (papà di Rovigo) ha sposato Antonella Perin, originaria di Trebaseleghe, mentre Lino è nato a Carrara San Giorgio.

Cosa ci fanno quattro campioni delle Fiamme Oro in una pista del Vercellese? Insegnano l'atletica ai giovani di Santhià. Nel ricordo di una ragazza che sognava di entrare nel gruppo sportivo della Polizia di Stato



Davide Bressan insegna la tecnica di base del salto con l'asta

QUANTO CORRE VENICEMARATHON



Oltre 7 milioni di euro, di cui quasi 6 milioni nel solo territorio veneziano e una crescita in 8 anni del 21,32% (indotto totale di 5 milioni 772 mila euro rilevato dalla ricerca del 2002) che, con gli adeguamenti Istat sarebbe addirittura dell'ordine del 32,62%.

Questo è quanto emerge dalla nuova ricerca "Venicemarathon - Impatto economico sul territorio. Analisi dei dati relativi all'edizione 2009", realizzata congiuntamente dal Venicemarathon Club e dalla Camera di Commercio di Venezia.

Nata dall'esigenza di verificare con dati tangibili la crescita dell'evento dopo l'edizione da record della Venicemarathon dello scorso anno e per la Camera di Commercio - come ha illustrato il suo Presidente Giuseppe Fedalto - dalla necessità e obbligo di misurare con uno strumento concreto l'efficacia della propria attività istituzionale e le ricadute del proprio intervento sul territorio, l'analisi ha messo in luce la ricchezza prodotta sul territorio dalla Venicemarathon 2009 che, come ha ricordato il Presidente Onorario del Venicemarathon Club Piero Rosa Salva, sin dalla prima edizione (1986) è servita per la promozione sportiva sul territorio e come volano di visibilità e sviluppo per le attività economiche. Questa ricerca ne è solo la riconferma.

Complici del successo anche le numerose iniziative collaterali ad arricchimento della rassegna, realizzate anche grazie all'intervento economico dell'ente camerale al fianco della maratona dal '99 e dell'Azienda Speciale Venezia@Opportunità che, come ha ricordato il Segretario generale dell'Ente Roberto Crosta, negli

anni hanno conferito valore aggiunto alla manifestazione e visibilità.

Da Exposport (102 aziende, 91 espositori), alla Family Run (corsa non competitiva del sabato che lo scorso anno ha richiamato 10.150 persone), da "Anima la Maratona" (evento musicale on the road) ad "Adotta un ponte", iniziativa di civiltà per rendere la corsa possibile anche agli atleti diversamente abili ma di cui poi beneficiano anche turisti e residenti nel centro storico di Venezia.

Un contenitori di eventi - come ha spiegato Lorenzo Cortesi Direttore Generale di Venicemarathon - creato da progetti integrati tra loro, per coinvolgere target variegati, promuovere i valori sociali e culturali dello sport e aumentare l'indotto economico sul territorio.

"Siamo fieri - aggiunge ancora Cortesi - di essere una delle manifestazioni che generano il maggior indotto economico per il territorio

Oltre 7 milioni di euro: questo l'indotto economico della 42 km lagunare secondo una ricerca della Camera di Commercio di Venezia, che ribadisce l'importanza dell'evento per la promozione del territorio

e ringraziamo le amministrazioni comunali, provinciali e regionali per il supporto che ci hanno dato e che continueranno a darci".

Partendo da un raffronto con l'ultima analisi di Stage Up del



2002, il nuovo studio (iniziato lo scorso ottobre e concluso a marzo) mette in evidenza come in 8 anni sia cambiato il target del maratoneta, il suo potere d'acquisto, i suoi modelli di consumo, il mercato degli stranieri e la loro incidenza sulla ricaduta economica.

Nel dettaglio - come ha illustrato il vice Presidente del Venicemarathon Club e curatore dello studio Stefano Fornasier - gli iscritti nel 2009 sono stati quasi 7.000, precisamente 6 mila 965, di cui 5.524 italiani (il 79,31%) e 1.441 stranieri (il 20,69%), con un incremento del 12,12% rispetto all'analisi precedente, relativa alla edizione 2001. Per completare il quadro va aggiunto anche il numero di quanti accompagnano gli atleti in questa esperienza turistico-sportiva, calcolati in 12.885 persone: per ogni atleta straniero si contano 2,08 accompagnatori. Fatte queste premesse, la maggiore propensione di spesa la dimostrano gli stranieri, che approfittano della manifestazione per soggiorni turistici di media fra i tre e i cinque giorni e che, oltre alle normali spese alberghiere, spendono in modo interessante anche per oggetti ricordo, regali, trasporti, visite museali, ristoranti.

Nel dettaglio, per l'edizione 2009, si stima che i partecipanti stranieri e i loro accompagnatori abbiano speso 3 milioni e 699mila euro tra spese di trasporto (un milione 414mila euro), alloggio (un milione 314mila), di ristorante-pizzeria (248mila euro), acquisti individuali (412mila) e visite a mostre o musei (310mila), mentre gli atleti italiani (e accompagnatori) hanno sostenuto spese superiori al milione e mezzo di euro, ai quali vanno aggiunti gli oltre 75mila euro spesi dagli espositori della 102 aziende di Exsport.

Sempre in tema di stranieri, rispetto al 2002 sono in aumento (+3%) i concorrenti britannici e in calo i francesi e, in misura minore, statunitensi. Ma, considerata la crisi economica mondiale che lo scorso anno ha penalizzato tutte le grandi manifestazioni sportive, Venicemarathon non ha mostrato contrazione di partecipanti ma al contrario una crescita. La ricerca illustra poi anche la distribuzione territoriale degli iscritti italiani.

A fronte di questi conteggi, l'indotto economico totale della manifestazione risulta pari a 7 milioni e tre mila euro, di cui 5 milioni 316 mila euro di spese dei partecipanti e un milione 686mila euro di spese

organizzative dirette: si tratta peraltro di un valore sottostimato, da cui non è compreso, ad esempio, essendo difficilmente stimabile, l'enorme ritorno di immagine per Venezia e la Riviera del Brenta prodotto dalle trasmissioni Rai: in particolare, la diretta è durata tre ore e ha registrato un'audience massima di ben 1 milione e 237mila spettatori (il maggior numero di telespettatori in diretta di tutte le maratone italiane riprese dalla tv), per uno share massimo del 13,8%. Inoltre, una buona fetta di tale indotto, 5 milioni e 797mila euro, riguardano la sola provincia di Venezia.

In definitiva, e considerando le sole spese dei partecipanti, ogni persona giunta a Venezia per Venicemarathon nel 2009 ha speso in media 267,84 euro, il che fa considerare che ogni iscritto alla maratona porta un valore pro capite sul territorio di 763,32 euro.

In conclusione, rispetto allo studio del 2002 si evidenzia un sensibile aumento dell'impatto economico di Venicemarathon sul territorio, e questo nonostante la crisi economica esplosa nei mesi scorsi. La manifestazione si conferma, dunque, come una straordinaria opportunità per le imprese del territorio con ulteriore previsione di

crescita se, con un grande sforzo organizzativo, si riuscirà a dare risposta a tutte le domande che continuano a pervenire.

Ricordiamo solo che quest'anno, per i 25 anni della corsa, le iscrizioni sono state chiuse anticipatamente a fine aprile per Sold Out per i pettorali (7.000).



I MAGNIFICI D'EUROPA

di Rosa Marchi



MONDO MASTER

La loro età varia dai 36 ai 91 anni, vestono maglie di squadre venete e hanno una cosa in comune: sono saliti sul gradino più alto del podio ai Campionati Europei Master di Niregyhàza, la cittadina ungherese che ha ospitato la manifestazione dal 15 al 24 luglio.

Sugli scudi la padovana Emma Mazzenga, che il primo agosto ha compiuto 77 anni, con tre medaglie d'oro. Abbiamo raccolto i commenti dei nostri sei campioni. Eccoli, in rigoroso ordine alfabetico.

Francesco Arduini (Jager Vittorio Veneto) - 36 anni, oro nel salto in alto M35: "E' stata una bella avventura, mi piace molto lo

Sei atleti veneti sono saliti sul gradino più alto del podio nella rassegna continentale over 35 di Niregyhàza. Ori per Francesco Arduini, Barbara Ferrarini, Michela Ipino, Emma Mazzenga, Fausto Salvador e Giovanni Vacalebri

spirito dei partecipanti e la grande passione che ci mettono. Lo scorso anno arrivai secondo ai Mondiali di Lathi dietro allo svedese Wanhainen. In quell'occasione io e lui siamo diventati amici e speravo di ritrovarlo a questi europei; purtroppo per impegni di lavoro non è potuto essere presente ed è venuta a mancare una bella sfida. E' stata comunque una bella soddisfazione saltare la misura di 2,02 (la stessa con cui lo svedese vinse i mondiali, ndr) e salire sul podio insieme a Luca Tonello, l'atleta della Voltan Martellago giunto secondo".

Barbara Ferrarini (Asi Veneto) - 43 anni, oro nella 4x400 W35: "Era dal 2007, dai Mondiali di Riccione (quando vinse il titolo mondiale sui 400 ostacoli W40, ndr), che non partecipavo a una manifestazione internazionale. Non sono arrivata in gran forma, ma speravo ugualmente di vincere i



La gioia della plurimedagliata Barbara Ferrarini

400 ostacoli, dove però sono giunta seconda per aver impostato una ritmica sbagliata. Dopo l'inatteso secondo posto nel salto in lungo (con 5,44), mi sono infortunata alla gamba poco prima della finale degli 80 ostacoli, ma con l'aiuto del fisioterapista e tanta voglia di partecipare è arrivata questa bella medaglia d'oro nella staffetta (insieme a Cristina Amigoni, Paola Tiselli e Emanuela Baggolini, ndr) con il tempo di 4'02"07. Peccato che per soli due centesimi non abbiamo stabilito il primato italiano".

Michela Ipino (Bassano Running) - 41 anni, oro nella maratona W40: "Dopo la bella esperienza ai mondiali di Lathi dello scorso anno (dove conquistò



Francesco Arduini (a destra) e Luca Tonello protagonisti nell'alto



Michela Ipino, una maratona tutta d'oro

l'argento, ndr), avevo finalizzato la preparazione per questo evento. E' stata però una gara durissima, corsa in condizioni climatiche quasi proibitive (31gradi e 70% di umidità) e in un percorso assoluto di 7 chilometri che ha messo tutti gli atleti in difficoltà. Alla fine ho



Fausto Salvador (secondo da destra) con la 4x100 italiana

tenuto duro e ce l'ho fatta. Speravo in un riscontro cronometrico migliore, ma tutti mi dicono che in un campionato internazionale sia più importante il piazzamento. E' molto bello rappresentare l'Italia in queste gare, ma devo ammettere che mi aspettavo una

maggior presenza degli esponenti della Fidal, soprattutto alla partenza e alla premiazione".

Emma Mazzenga (Città di Padova) - 77 anni, oro nei 100, 200 e 400 metri W75: "Sono felicissima di questi tre titoli europei, soprattutto se penso che esattamente un anno fa avevo appena ripreso a camminare dopo un'operazione al metatarso per una frattura scomposta. Partecipare alle gare internazionali è per me l'occasione per trovare avversarie di alto livello con cui dare vita a belle sfide come è avvenuto a Niregyháza con la norvegese Nyland. In Italia, nella mia categoria, il divario con le altre avversarie è molto grande. Sui 100 metri la favorita era la Nyland, accreditata di un tempo nettamente migliore del mio, e per questo quando mi sono trovata a tagliare per prima il traguardo ero davvero incredula. Sui 200 ero seconda fino a pochi metri dall'arrivo, poi ho affiancato la norvegese e questa, tentando di reagire, ha perso l'equilibrio ed è caduta, perciò risulta un distacco di 8 secondi. In realtà la gara è stata molto combattuta così come sui 400 metri dove il mio sorpasso è avvenuto nel rettilineo finale".

Fausto Salvador (San Marco Venezia) - 41 anni, oro nella 4x400 M40: "Partecipare a queste manifestazioni vestendo la maglia



Emma Mazzenga, regina della velocità

azzurra è sempre una sfida molto stimolante. Peccato che il programma prevedesse i tre turni dei 400 metri in sole 36 ore: sono stato il primo degli esclusi dalla finale, pagando lo scarso recupero. La staffetta 4x400 (corsa insieme a Paolo Chiapperini, Edgardo Barcella e Massimiliano Scarponi, ndr) è invece stata entusiasmante: siamo riusciti a battere la formazione tedesca, che schierava ben tre finalisti dei 400 metri. L'ottimo tempo finale di 3'35"39 è a soli 4 centesimi dal primato italiano".

Giovanni Vacalebre (Bodadilla Club Treviso) - 91 anni, oro nei 5 km di marcia M90: "Fino all'ultimo pensavo di non partecipare, poi la mia società è riuscita a trovare una sponsorizzazione e sono riuscito a partire insieme a mia moglie Giuseppina. Lo scorso anno, quando vinsi il titolo mondiale



Un podio trionfale per Giovanni Vacalebre

in Finlandia, fu una grande gioia, ma questa volta ho trovato ancora più affetto ed entusiasmo: tutti mi salutavano, mi facevano i complimenti, mi chiedevano una foto. In gara ero concentrato perché sapevo che, pur essendo l'unico nella mia categoria in gara, avrei dovuto marciare sotto i 46 minuti per poter salire sul podio (in questa manifestazione hanno introdotto i minimi per le medaglie, ndr). Ma agli italiani di Roma di un mese prima con 45'01"00 avevo stabilito il record europeo M90 e sapevo di potercela fare. Ascoltare durante la premiazione l'Inno di Mameli è stata un'emozione indescrivibile".

APPLAUSI: 22 PODI VENETI

Gli atleti tesserati per squadre venete hanno conquistato 8 medaglie d'oro, 8 d'argento e 6 di bronzo. Il totale della rappresentativa italiana è di 31 ori, 32 argenti e 38 bronzi.

Questo il riepilogo delle medaglie venete (per sapere di più sulla manifestazione e consultare la lista di tutti gli atleti veneti finalisti, vi rimandiamo all'apposita news pubblicata sull'Area Master del sito fidalveneto.it).

ORO

W35-Barbara Ferrarini (Asi Veneto)-4x400 (C. Amigoni, B. Ferrarini, P. Tiselli, E. Baggolini) 4'02"06; W40-Michela Ipino (Running Bassano)- Maratona 3h12'42"; W75-Emma Mazzenga (Città di Padova) - 100 m. 17"48 (-0.4)

W75-Emma Mazzenga (Città di Padova) - 200 m. 36"65

(+0.6); W75-Emma Mazzenga (Città di Padova) - 400 m. 1'25"72; M35-Francesco Arduini (Jager V.Veneto TV)-Alto (2,02); M40-Fausto Salvador (San Marco Venezia)-4x400 (P. Chiapperini, E. Barcella, F. Salvador, M. Scarponi) 3'25"39

M90-Giovanni Vacalebre (Bodadilla)-Marcia 5 km (45'30"41).

ARGENTO

W40-Barbara Ferrarini (Asi Veneto)-Lungo 5,44 (+2.4);

W40-Barbara Ferrarini (Asi Veneto)-400 hs 66"40;

W55-Natalia Marcenco (Assindustria Pd)-Marcia 5.000 30'53"77. W55-Natalia Marcenco (Assindustria Pd) -

Marcia 10 km 1h03'02". W55/W60-Natalia Marcenco

(Assindustria PD)- Marcia 10 km Team (N. Marcenco, P. Martini,

M. Luppi) 3h23'54". M35-Luca

Tonello (Assindustria Pd)- Alto (1,90)

M35-Luca Romano (Voltan Martellago)-4x400 (M. Minelli, A. Benatti, L. Romano, A. Gulino) 3'27"09. M50-Domenico Furia (Voltan Martellago)-200 m. 23"86 (+0.5).

BRONZO

W40-Gabriella Ramani (Asi Veneto)-4x400 (G. Ramani, A. Pagnotta, A. Micheletti, G. Lacava) 4'28"07

M35-Luca Tonello (Assindustria Pd) - Triplo 13,27 (0.0)

M70-Giorgio Bortolozzi (Vecio Gat)-Lungo 4,45 (+0.8)

M70-Giorgio Bortolozzi (Vecio Gat)-Triplo 9,46 (+1.5)

M80-Alcide Magarini (Lib. Lupatotina)-800 m. 4'12"77.

M85-Eddo Foroni (Lib. Lupatotina)-100 m. 19"01 (+1.0).

LE MILLE SFIDE DI NONNO AMPELIO

il
PERSO
NAGGIO

Più gli anni passano e più te lo ritrovi combattivo e impegnato su mille fronti.

Da "guru" del salto con l'asta a promotore del rilancio del settore marcia vicentino, all'impegno per l'attività fisica con i malati di Parkinson fino a correre le maratone con la figlia Sonia per farle vincere la sfida dei 42 km, nonostante il diabete.

Ha mille volti, ma soprattutto un cuore enorme Ampelio Pillan, il decano degli allenatori dell'Atletica Vicentina, che nonostante un dato anagrafico tendenzialmente adatto al riposo e alla tranquillità non smette di stupire.

Capacità, volontà e disponibilità fanno di lui un personaggio unico. Capace di coinvolgere nello sport ragazzini di dieci anni, così come persone che superano abbondantemente la soglia delle settanta primavere.

"Movarla" il motto che usa per portare in nazionale la giovanissi-

Pillan è il decano degli allenatori dell'Atletica Vicentina: segue la preparazione di astisti e marciatori, ma è anche impegnato nell'assistenza ai malati di Parkinson. E ha la passione per la maratona...



Ampelio Pillan con un gruppo di atleti vicentini, tra cui i figli Siro e Sonia, all'ultima maratona di Praga

ma saltatrice con l'asta Francesca Bellon (nel recente triangolare di Chiuro il suo debutto in azzurro) e che non risparmia a tutti i suoi atleti e agli iscritti all'Associazione vicentina malattia di Parkinson, per i quali tre anni fa ha studiato un apposito programma di ginnastica educativa.

Grazie a Pillan - e alla guida pubblicata dall'Associazione presieduta da Bruno Cappelletti - molti di loro mantengono una buona parte della loro autonomia fisica limitando così la necessità di assistenza dei parenti o di personale specializzato.

E' tramite figure come quella di Pillan che si spiega il miracolo agonistico di Atletica Vicentina, da due anni la terza forza dell'atletica nazionale, sempre più lanciata a fronte di limitate risorse nell'élite dell'atletica tricolore.

L'inverno scorso, davanti alla

cronica assenza di un tecnico specializzato nel settore marcia, ha rotto gli indugi proponendosi come riferimento per rilanciare il settore, coinvolgendo in questo nientemeno che Vittorio Visini, il referente della marcia azzurra.

Grazie a lui hanno trovato soddisfazioni atleti come Damiano Parisi o convertiti dal mezzofondo alla marcia come Luca Cracco.

Anche i giovanissimi Aldo Marchi e Giuliano Boschetti, assieme ad Eleonora Saggin sono diventati i riferimenti delle squadre allievi, che hanno fatto sognare i tifosi della Vicentina nella finale scudetto andata in scena al Ferraro a fine giugno. In tutto questo, Pillan ricava anche il tempo per allenarsi e partecipare alle sfide sugli sci di fondo e nelle corse su strada. L'ultima impresa, la Maratona di Praga corsa con i figli Sonia e Siro. Forza Ampelio!